

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
961108LP_EP1.pdf	08/11/1996	LP	E Passini	Trascrizione	Padre Sessualità

## SEMINARIO DI *IL LAVORO PSICOANALITICO* 1996-1997 PERCHÉ FREUD HA RAGIONE, 2

8 NOVEMBRE 1996  
2° SEDUTA

### L'ERRORE SESSUALITÀ E IL MOSÉ E LA RELIGIONE MONOTEISTICA

**ELENA PASSINI**

L'altra volta mi è rimasta in mente la domanda di Raffaella Colombo: "*cosa c'entra l'errore sessualità con questo testo?*". A prima vista pare che Freud abbandoni il discorso sulla sessualità.

Sono andata a rivederlo e nel terzo saggio, quello conclusivo, laddove si parla dell'orda primitiva, secondo la teoria darwiniana per cui l'uomo primitivo viveva attorno a quest'unico maschio, robusto, che possedeva tutte le femmine; i figli venivano puniti qualora puntassero al possesso di queste donne con l'evirazione o con l'uccisione. Poi questi figli si organizzano etc.

Innanzitutto qui Freud afferma che questi figli uccidono il padre e ripetono un vissuto emotivo che noi possiamo ritrovare nei primitivi di oggi che sono i nostri bambini, attraverso l'indagine analitica: da un lato l'odio verso questo padre e dall'altro la venerazione di esso. Pone questi due aspetti come appartenenti allo stesso rapporto, che io direi un non-rapporto. Direi anche che il posto del padre è investito dall'invidia e anche proprio per il posto del figlio.

Freud dice questo, ma fra le righe. È come se non cogliesse dentro questo odio e dentro questa uccisione un giudizio rispetto a questo padre che appunto si poneva come il possessore assoluto di tutte le donne. Già nell'orda primitiva il sesso c'entrava. Ma da questa figura, che è l'autorità, era posto come l'oggetto della legge e non invece come componente, via della legge.

Più avanti Freud dice che i figli si organizzano socialmente basandosi su tre punti, fra cui la rinuncia pulsionale e Freud dice «*restringendo la libertà sessuale*», quasi predicando l'astinenza sessuale e «*Dio viene tenuto fuori dalla sessualità ed è eretto a principio di etica*», come cogliendo tra le righe che c'entrava, che fuori dalla legge paterna il sesso diventava un'obiezione, un ostacolo enorme. Però non conclude su questo.

Un'altra questione è che questo padre dell'orda primitiva mi sembra, dai suoi connotati, sicuramente differente dal padre che si diceva, rispetto a cui Mosé si riconosce figlio, in quanto è un padre quello che dimostra la sua fedeltà nel tempo, dimostra elezione, fa una promessa, la mantiene. Non mi tornavano molto questi due aspetti.

**GIACOMO B. CONTRI**

È proprio l'alternativa di Freud: il Padre ricorre due volte, ma o è il padre primitivo, ma allora è un bestione, già malato, geloso, invidioso, causa dell'odio dei figli, oppure è il Padre eccelso, puro, che con i

sessi non ha rapporto e che significa poi che i sessi non c'entrano con il Padre. E non è un'alternativa risolta da Freud.

Sono d'accordo sulla conclusione che in questo punto non c'è conclusione in Freud.

### **M. DELIA CONTRI**

Trovo che la domanda che tu poni sia molto interessante, mentre io, un po' avventurosamente, anche se non del tutto, dico che in fondo si può vagliare l'idea se in effetti ci sarebbe opposizione. E se sia strano, incoerente, in Freud, che nel *Mosé* la sessualità non c'entra. È in fondo porre che non c'è una così grande incoerenza fra questa storia del padre dell'orda, etc.

Qual è l'aspetto non del tutto avventuroso? Ho riletto quel testo che era stato riproposto l'anno scorso e che davvero è estremamente prezioso, *Le teorie sessuali dei bambini*, del 1908, dove lì dice una cosa che non è niente affatto irrilevante, cioè la messa in questione, il pensiero del bambino viene suscitato non dalla questione dei sessi: infatti dice «*se fossimo puri esseri pensanti...*» saremmo colpiti dalla differenza dei sessi. Ma il bambino non è un puro essere pensante: quando comincia a pensare, comincia a pensare spinto dalle pulsioni egoistiche...

### **GIACOMO B. CONTRI**

Che poi anche qui è tradotto male: sono le *pulsioni egoiche*.

### **M. DELIA CONTRI**

Insomma, al bambino dapprima dei sessi non gliene importa niente. Passa invece per la questione *da dove arrivano i bambini*, perché gli arriva lì questo qui che lo *disturba*, ovvero gli fa problema e questo problema lo disturba. È perché il problema lo disturba che comincia a riflettere. Allora poi si pone il problema da dove vengano i bambini: e attraverso questo accede al sesso. Di per sé non gliene importerebbe nulla. È questo il problema.

### **GIACOMO B. CONTRI**

È interessante che “non gliene importerebbe nulla”, con l'aggiunta: “a titolo di problema”. Ossia, non passerebbe per i sessi come problema.

### **M. DELIA CONTRI**

Mentre invece è nel momento in cui si accorge, comincia a scoprire — ma anche lì: «*se il suo principio di piacere non fosse stato disturbato, postulerebbe che a un organo che sporge corrisponde un organo ricevente*» — il che vuol dire che arriva a concepire che il nuovo venuto, ossia il fratello, nasce da un rapporto.

Quindi anche il discorso dell'orda, di questo padre che apparentemente sembra un bestione, in fondo è un altro modo di dire che tutte le questioni di rapporto passano attraverso la questione del Padre. Quindi secondo me non rimuove la sessualità, ma è che la vera questione è quella del Padre ed è quella dell'universalità del rapporto.

In fondo, anche questo padre che dice “tutte le donne sono mie” in altri termini è uno che dice che non sa cosa sia avere una donna.

Bisogna passare attraverso la questione del Padre, e passare quindi attraverso una concezione universale, per cui anzitutto la donna; e prima di accedere a un rapporto sessuale, bisogna poter accedere a un rapporto di carattere universale.

Questo ci permetterebbe di non pensare un salto così, per cui Freud andrebbe da una cosa grossolana come *Totem e tabù* a una cosa più spirituale come *Mosè e la religione monoteistica*.

**GIACOMO B. CONTRI**

È ciò che hanno detto tutti gli psicoanalisti a partire dal kleinismo anteguerra agli altri.

**M. DELIA CONTRI**

Ma poi, a ben vedere, la questione è sempre la stessa.

**GIACOMO B. CONTRI**

Ballerini ha notato alcune cose: il padre primitivo è presentato nel momento in cui le donne non le possiede più, per la semplice ragione che avendo scatenato l'odio, passa tutto il suo tempo dietro una mitragliatrice, asserragliato nel palazzo d'inverno, davanti alle orde dei figli che come i bolscevichi lo vogliono far fuori. Se anche qualche serraglio orientale avesse ancora tutte le donne, in ogni caso non ha tempo per occuparsene: appena volta le spalle, arrivano i figli a liquidarlo. Tutto il suo tempo è nell'insonnia. Può solo vegliare.

© Studium Cartello – 2007

*Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright*